La potatura dell'olivo

INTRODUZIONE

- **Nel corso degli anni la pratica della potatura dell'olivo ha subito una evoluzione progressiva in correlazione con le condizioni economiche e le nuove tecniche di intensificazione colturale.**

- **Ai fini di un corretto inquadramento del "problema potatura" è importante considerare come, data la crescente difficoltà a reperire manodopera specializzata in questo settore, sia necessario semplificare il più possibile le operazioni di taglio al fine di rendere la potatura dell'olivo accessibile anche alle nuove forze lavoro presenti in agricoltura.**

- In generale bisogna comunque sottolineare che **una potatura accentuata e sistematica non ha, al contrario di quanto detto in passato, effetti positivi sulla pianta, anzi ritarda l'entrata in produzione dei giovani olivi e può apportare degli squilibri vegetativi e produttivi agli olivi adulti.**

- È inoltre opportuno, dovendo affrontare questo argomento, segnalare che di frequente si tende a ingigantire il ruolo della potatura in relazione ai risultati produttivi dell'oliveto, mentre, la **produzione è il frutto dell'insieme delle operazioni colturali, delle quali la potatura è soltanto un fattore.**

La potatura è un'operazione destinata:

- a mantenere l'**equilibrio** della piante, **accrescendo la produzione** dei frutti e ad aumentarne il diametro.

- a **limitare l'alternanza.**
- a **frenare l'invecchiamento** dell'albero, eliminando il legno superfluo.
- ad **adattare la pianta alla capacità produttiva** dell'ambiente e del terreno, predispobnendola al metodo di raccolta che intende adottare.
- **a ridurre i problemi fitosanitari**, poiché una chioma non troppo fitta riduce l'incidenza delle malattie, favorite da elevato ombreggiamento ed alte umidità relative; inoltre con la potatura si devono eliminare i rami colpiti da malattie difficilmente controllabili, come la rogna.

La potatura di produzione deve:

- Favorire il **comportamento basitono**, mantenendo la vegetazione produttiva più vicino possibile allo scheletro.
- **Alleggerire la chioma diradando i rami e, se necessario, le branchette**, per evitare affastellamenti ed ombreggiamenti. Inoltre lasciando troppi rami si può avere una produzione eccessiva rispetto alla situazione nutritiva della pianta, con rischio di crescita stentata dei nuovi rami.
- **Alleggerire più energicamente le parti alte della chioma** (eventualmente con "tagli di ritorno")
- **Limitare al minimo l'alternanza di produzione** (che risulta normalmente più contenuta nelle cultivar "Frantoio" e "Dolce Agogia" e più alta nelle cultivar "Moraiolo" e "Leccino".

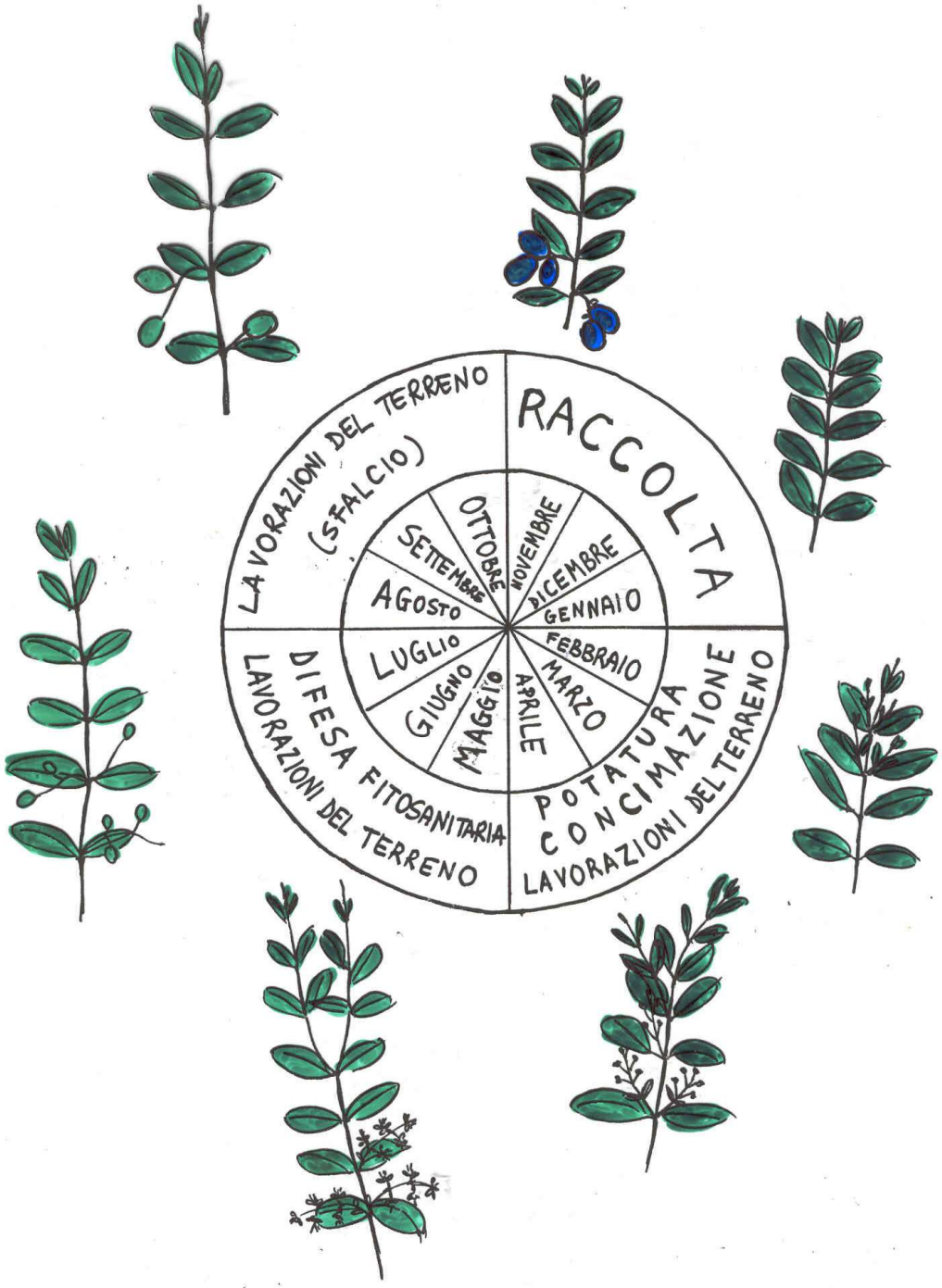
Periodo ottimale di esecuzione:

- ✓ Da **metà febbraio a fine marzo** e comunque durante il riposo vegetativo invernale.

- ✓ Se **effettuata dal momento della raccolta fino a metà febbraio** è pratica a rischio poiché induce un anticipo nel risveglio primaverile ed espone a maggiori danni da freddo.

- ✓ Se **troppo tardiva (da aprile in poi)** deprime la vegetazione, sottrae sostanze nutritive già traslocate alla chioma ed altera l'equilibrio fisiologico in prossimità della fioritura.

DEG


RACCOLTA
POTATURA
CONCIMAZIONE
LAVORAZIONI DEL TERRENO
DIFESA FITOSANITARIA
LAVORAZIONI DEL TERRENO
LAVORAZIONI DEL TERRENO
(SFALCIO)
OTTOBRE
NOVEMBRE
DICEMBRE
GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO
APRILE
MAGGIO
GIUGNO
LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE

Biologia dell'olivo

- L'olivo ha un portamento generalmente **basitono**; lasciato sviluppare naturalmente **diviene un grosso cespuglio, col tempo la vegetazione e la fruttificazione si spostano sempre più verso l'esterno della chioma, all'interno si ha una progressiva defogliazione e perdita di vitalità.**

L'attività vegetativa

è molto spiccata nella fase giovanile della pianta

con **l'età adulta** si instaura un **rapporto bilanciato tra produzione ed attività vegetativa** dovuto all'equilibrio raggiunto nel rapporto tra attività fotosintetica ed attività radicale.

In vecchiaia tale rapporto si inverte manifestando un'elevata fruttificazione che comporta però un **rapido esaurimento delle sostanze di riserva** presenti nell'albero ed il conseguente instaurarsi di un marcato fenomeno di alternanza produttiva.

- **L'olivo fruttifica normalmente sui rametti dell'anno** e più raramente su quelli di due anni, questa cognizione è alla base di una corretta potatura di produzione.

- **Annualmente la pianta produce polloni, succhioni e rami di prolungamento eretti, obliqui e penduli**, su queste nuove cacciate si devono fare delle scelte durante la potatura per predisporre la sostituzione delle branche e dei rametti esauriti.

L'intensità della potatura è determinata da vari fattori quali:

lo sviluppo degli olivi in relazione al sesto di impianto

la produzione dell'anno precedente

la disponibilità idrica del terreno in cui si opera: a questo proposito si può affermare che in linea di massima sulle piante coltivate in climi aridi, l'intensità della potatura non ha un'incidenza importante ed immediata sulla produzione, ma una riduzione drastica del volume della chioma dell'olivo può far sentire il proprio effetto negativo nel momento in cui la coltura avrà buone disponibilità idriche

Le **4 parole chiave**, che possono aiutare il potatore o l'apprendista potatore nello svolgimento del suo lavoro in un'ottica di efficacia e rapidità sono:

- ✓ **la luce**
- ✓ **aria**
- ✓ **rapporto foglie/legno**
- ✓ **rapporto foglie/radici**

LA LUCE

L'olivo è un albero mediterraneo, che ha elevato bisogno di illuminazione

- Tutta la chioma deve beneficiare al massimo del soleggiamento, per una migliore fruttificazione ed una maggiore omogeneità di produzione.
- Si deve tuttavia evitare di spogliare eccessivamente il centro della chioma per evitare ustioni alle branche principali.

E' DUNQUE NECESSARIO MANTENERE:

- Le foglie al sole per migliorare la fotosintesi e per avere frutti più voluminosi e più ricchi di olio.
- Il legno all'ombra per evitare bruciature da sole, che hanno degli effetti comparabili a quelli del gelo, con necrosi dei tessuti.

La potatura di mantenimento tenderà ad equilibrare le funzioni di fruttificazione e vegetativa, per il rinnovo del legno esausto. Si aiuteranno queste due funzioni, lasciando penetrare il sole in modo uniforme all'interno della chioma.

L'ARIA

Possiamo considerare la potatura come la prima operazione fitosanitaria dell'olivo, in quanto:

- la diminuzione del volume delle foglie **favorisce la penetrazione ed il passaggio dell'aria nella chioma (impollinazione).**
- **impedisce la creazione di microclimi idonei all'instaurarsi ed alla proliferazione di agenti fungini** (es. fumaggine) e di insetti dannosi.
- riducendo la superficie fogliare viene limitata la quantità di prodotti fitosanitari impiegati per gli eventuali trattamenti.
- aumenta l'efficacia dei trattamenti stessi poiché il prodotto penetra meglio all'interno della chioma e bagna uniformemente tutta la superficie.
- permette all'olivo di beneficiare dell'**azione fitosanitaria dei venti**.

IL RAPPORTO FOGLIE / LEGNO

↓

Dovrà essere il più elevato possibile

- In generale si può affermare che **gli alberi in senescenza** o non coltivati hanno un rapporto foglie/legno sbilanciato a favore di quest'ultimo.

- Al contrario **piante giovani** e ben curate avranno un rapporto tra foglie e legno assai elevato.

IL RAPPORTO FOGLIE / RADICI

- ✓ Questo rapporto si può ugualmente rappresentare come rapporto C/N.

- ✓ Il rapporto C/N è la **relazione esistente tra la nutrizione carbonica (C)** che avviene tramite le foglie (fotosintesi) **e la nutrizione minerale**, rappresentata dal suo elemento principale, l'azoto (N), che avviene tramite l'apparato radicale.

- ✓ Più dei 9/10 dell'alimentazione della pianta proviene dall'atmosfera (C), da cui si deduce la necessità di ottimizzare la fotosintesi (importanza della luce, dell'aria e del rapporto foglie/legno).

- ✓ La fotosintesi produce l'energia chimica necessaria per tutti i processi biosintetici e si traduce di fatto in un flusso di linfa elaborata ricca di zuccheri, aminoacidi ed altri componenti del metabolismo, che ha un movimento discendente verso le radici.

- ✓ La nutrizione minerale produce la linfa grezza che al contrario ha un movimento ascendente verso le foglie.

DEGI

FASE GIOVANILE

In questa fase il **rapporto C/N è nettamente a favore dell'azoto (N) e l'olivo tende a produrre legno a discapito della fruttificazione.**

Su di un albero giovane, **l'apparato radicale è in piena attività**, molto azoto viene assorbito ed utilizzato per la formazione della pianta.

Su di un albero adulto il **rapporto C/N si equilibra** e le due tendenze,

fruttificativa (C) e vegetativa (N) si completano armoniosamente sotto

l'azione regolatrice della potatura e della concimazione minerale.

Su di un olivo oramai **in fase di senescenza** si possono presentare due diversi casi:

- La parte aerea della pianta (C) resta attiva mentre la parte radicale diviene progressivamente meno attiva ed assorbe con difficoltà l'azoto (N). In questo caso per riequilibrare la pianta **sarà necessario effettuare una potatura energica** che orienti l'olivo verso una migliore utilizzazione del fattore N.

- La parte sotterranea (N) è stata trascurata (mancanza di concimazioni minerali). In tal caso sarà necessario **fornire un'adeguata concimazione azotata e contemporaneamente eseguire una potatura energica** che agendo come taglio di rigenerazione consente un aumento dell'assimilazione dei nutrienti azotati.

FREQUENZA DEGLI INTERVENTI DI POTATURA

ANNUALE

consente di **limitare l'alternanza di produzione** e di mantenere alquanto equilibrata l'attività vegetativa delle piante. Grazie all'esecuzione di interventi di limitata entità **aumenta la longevità delle piante minimizzando gli stress. E' onerosa.**

BIENNALE

è **accettabile solo in caso di terreni poco fertili, con coltura poco produttiva**. Si esegue dopo l'anno di carica, limitandosi, nell'anno di scarica, a spollonatura ed eliminazione rami malati; **rende necessari tagli anche importanti.**

POLIENNALE

pur minimizzando i costi, **amplifica gli inconvenienti della potatura biennale**

Indicazioni importanti ai fini del mantenimento della sanità della pianta

- La **potatura aumenta il rischio di infezioni di funghi e batteri**, rischio che aumenta esponenzialmente con l'allungarsi del periodo di cicatrizzazione delle ferite.

- Per accelerare o favorire la cicatrizzazione delle ferite, ed evitare malattie come la carie dell'olivo, **si devono osservare alcune norme:**

- ✓ Utilizzare **forbici a due lame**; tuttavia se si utilizzano forbici a una sola lama il controtaglio va posto sulla parte di ramo da asportare.
- ✓ I tagli effettuati con la sega vanno lisciati sulle superfici con una lama.
- ✓ Eliminare i polloni con le forbici (non con la zappa !).
- ✓ Non strappare i succhioni.
- ✓ Eseguire i **tagli di raccorciamento poco sopra al germoglio** destinato a costituire il prolungamento.
- ✓ Realizzare **tagli a sezione ellittica** (cicatrizzazione più rapida).

- ✓ **Non lasciare monconi nell'asportazione di branche o rami** poiché disseccherebbero e potrebbero essere attaccati da funghi saprofiti. Non penetrare, nel taglio, troppo nel legno poiché si distruggerebbe il sistema conduttore alla base del ramo (cercine) e si rallenterebbe la cicatrizzazione.

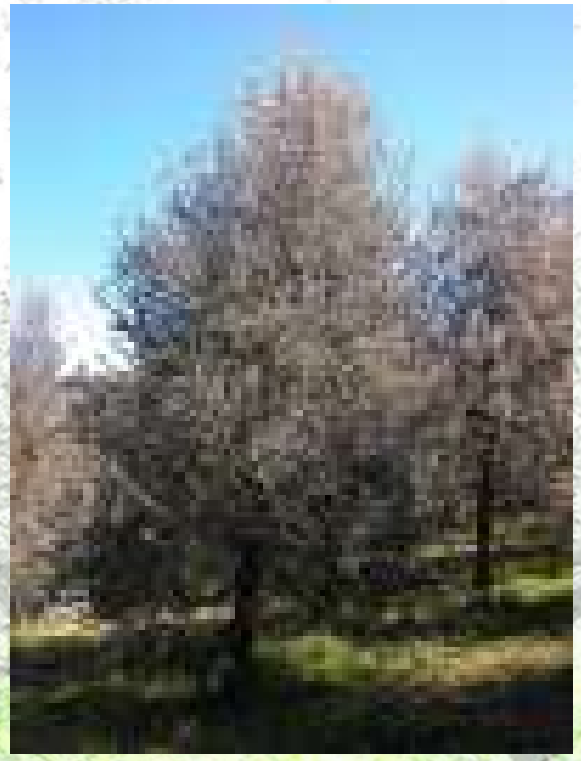
- ✓ Su tagli con diametro maggiore di 5 cm, spalmare sulla ferita una **sostanza cicatrizzante, poltiglia bordolese (al 3%) o ossicloruro di rame (all' 1-2%).**

- ✓ **Evitare la diffusione di malattie attraverso passaggio di strumenti di taglio.**

- ✓ In condizioni ambientali favorevoli alle infezioni (rogna), dopo la potatura occorrerebbe irrorare le piante con poltiglia bordolese o altri prodotti rameici.

DEGLI OL

FORME DI ALLEVAMENTO



VASO CLASSICO

Vantaggi:

- distribuzione uniforme all'interno della chioma
- adatto ad ambienti diversi
- adatto alla raccolta meccanica e meccanizzata

Svantaggi:

- necessità di manodopera specializzata
- tempi lunghi di potatura

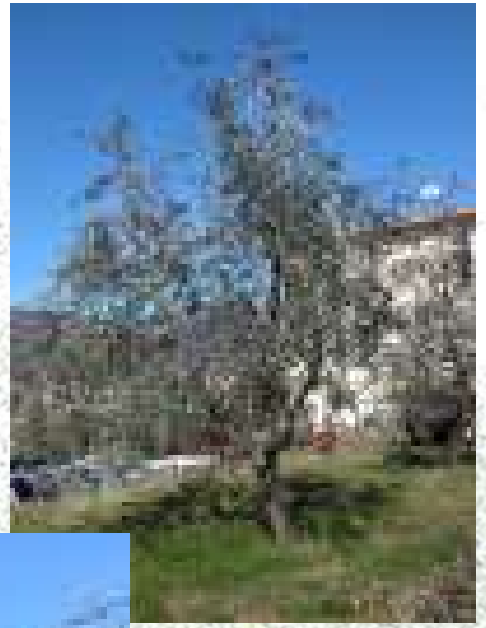
Caratteristiche:

- tronco singolo altezza cm 90 – 110
- parte centrale della chioma vuota
- disposizione regolare delle branche secondarie

Potatura di produzione:
accorciamento periodico delle branche primarie e secondarie.

Il **VASO POLICONICO** è una variante con branche dapprima quasi orizzontali e poi quasi verticali, rivestite su tutti i lati. Chioma pressoché vuota all'interno.

DEGLI OLIVI – dr. agr. Luca Crotti



VASO CESPUGLIATO

Caratteristiche:

- branche primarie che si originano da terra o su tronco corto
- branche secondarie come nel vaso

Svantaggi:

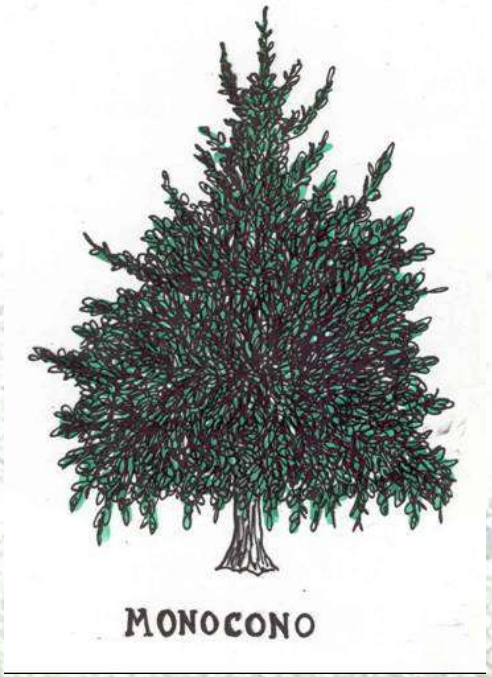
- poco adatto per la raccolta meccanica integrale

Vantaggi:

- minore altezza
- più precoce entrata in produzione
- più facile da realizzare, **anche in caso di gravi danneggiamenti al fusto su vaso classico.**

DEGLI OLIVI – dr. agr. Luca Crotti

MONOCONO



Caratteristiche:

Tronco singolo, sul quale sono inserite le branche primarie, di lunghezza decrescente, disposte ad elica od a piani.

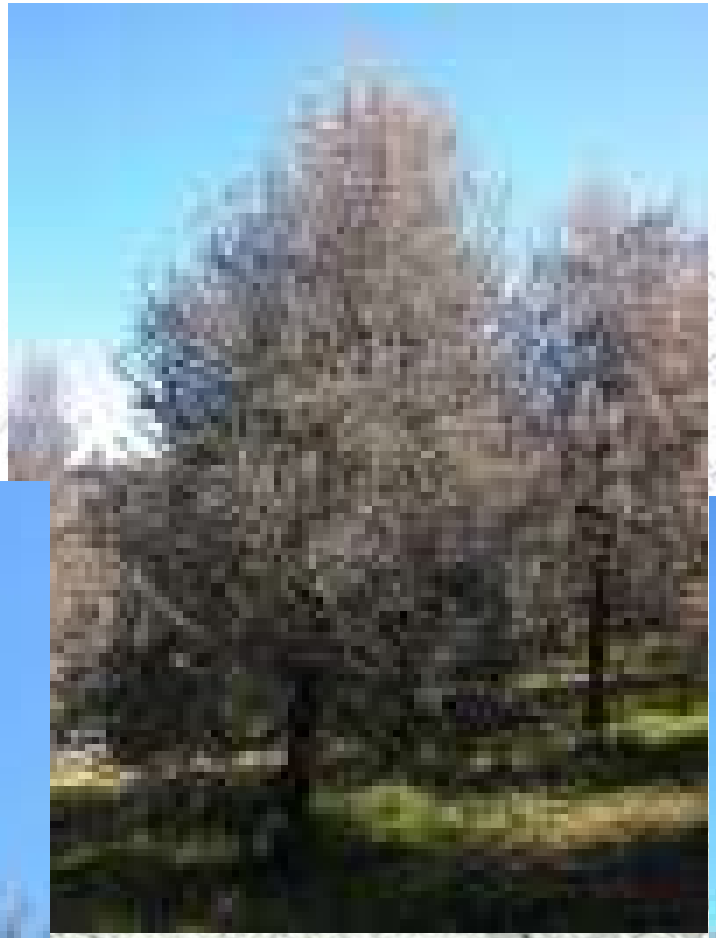
Vantaggi:

- Adatto alla raccolta meccanica integrale.
- Consente un maggior investimento di piante ad ettaro.
- Entrata in produzione abbastanza precoce.

Svantaggi:

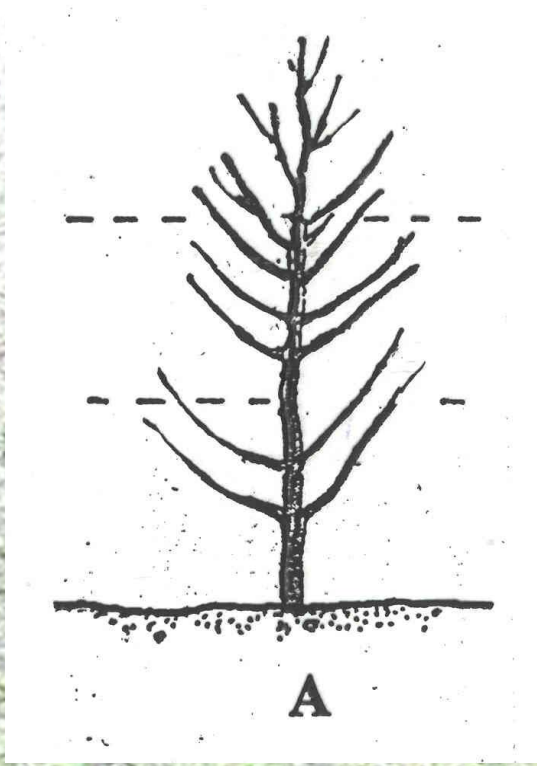
- Tempi di potatura elevati
- Necessità di manodopera altamente specializzata.
- Poco adatto alla raccolta agevolata (con abbacchiatori).

DEGLI OLIVI – dr. agr. Luca Crotti



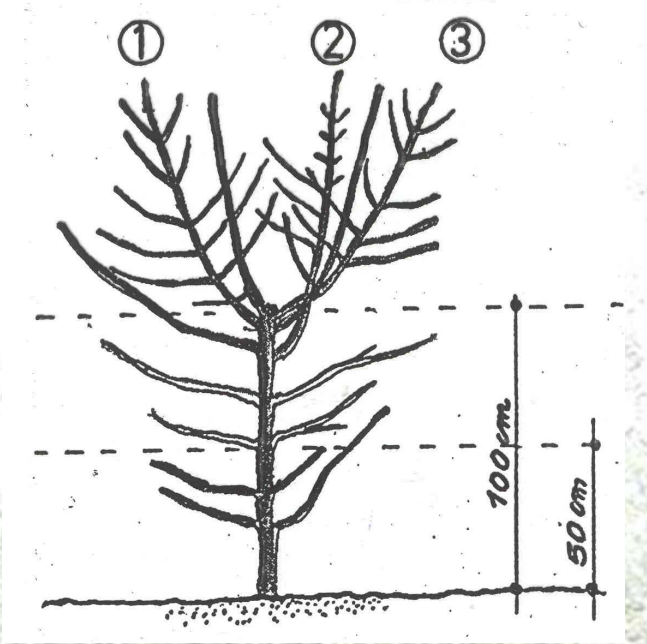
STADIO 1

ANNO DI IMPIANTO



La pianta posta a dimora deve essere spuntata a circa 1 metro di altezza da terra

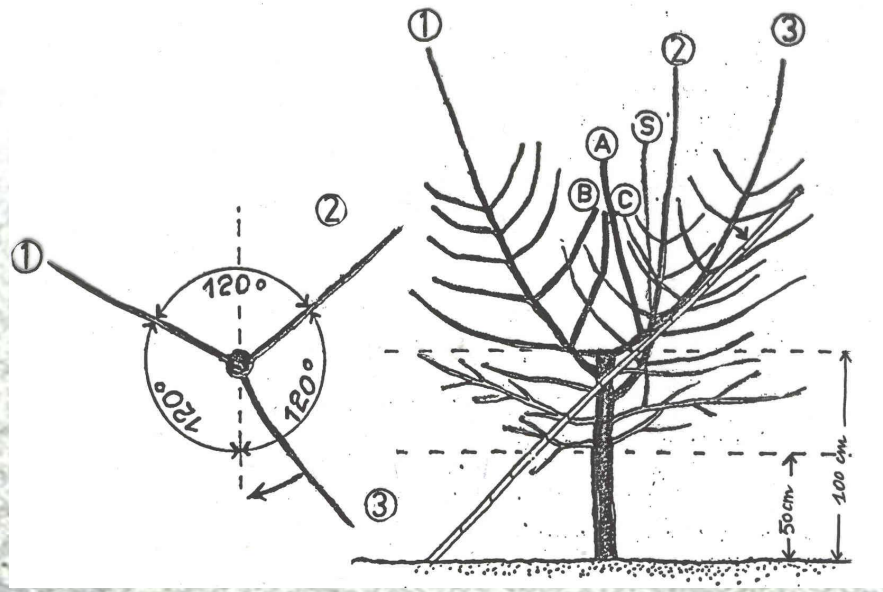
STADIO 2 – INIZIO ANNO 1



Questa situazione può verificarsi alla fine del primo anno dopo la piantagione, se lo sviluppo della piantina è stato vigoroso o alla fine del secondo (o terzo) anno se nel primo lo sviluppo è stato scarso. **I rami indicati con i numeri 1, 2 e 3 sono stati scelti per costituire le branche principali.**

Vi sono poi altre tipologie di rami: quelli **concorrenti** con le future branche, quelli sviluppatisi **al di sotto di 50 cm** da terra e quelli sviluppatisi **al di sopra di 50 cm** da terra. I rami concorrenti con le branche prescelte e quelli sviluppatisi al di sotto dei 50 cm da terra vanno asportati.

STADIO 3 – INIZIO ANNO 2

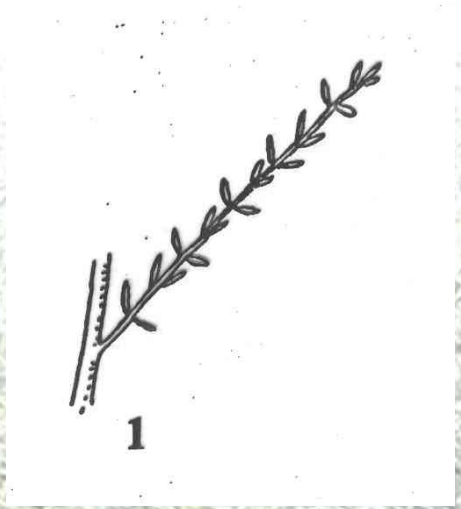


I tre rami destinati a formare le branche principali si sono sviluppati, accrescendo le ramificazioni laterali; tenuto conto del tipo di vegetazione (basitono) **alcune di quelle sorte in prossimità della base (indicate con le lettere A, B e C) potrebbero divenire concorrenti** della rispettiva branca principale: è bene perciò eliminarle o spuntarle, se si prevede di poterle tenere sotto controllo durante la stagione vegetativa.

Si devono inoltre eliminare i succhioni (S).

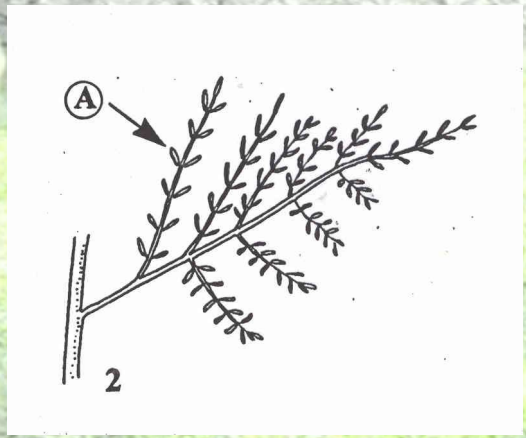
Si può, con un cavalletto di canne o paletti, fare in modo che il **primo tratto di branca assuma inclinazione pari a 45 ° rispetto alla verticale e la giusta direzione nello spazio** rispetto al piano orizzontale.

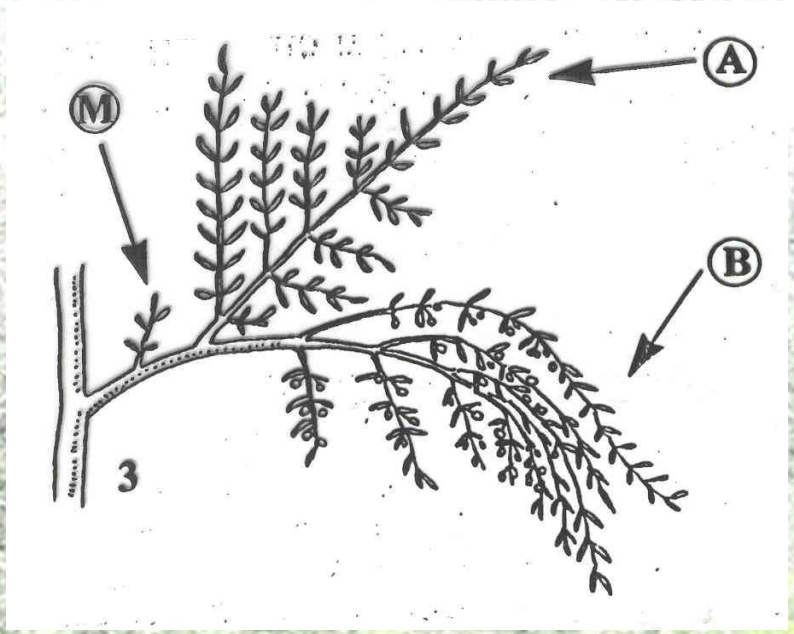
Come un ramo si evolve in branca fruttifera:



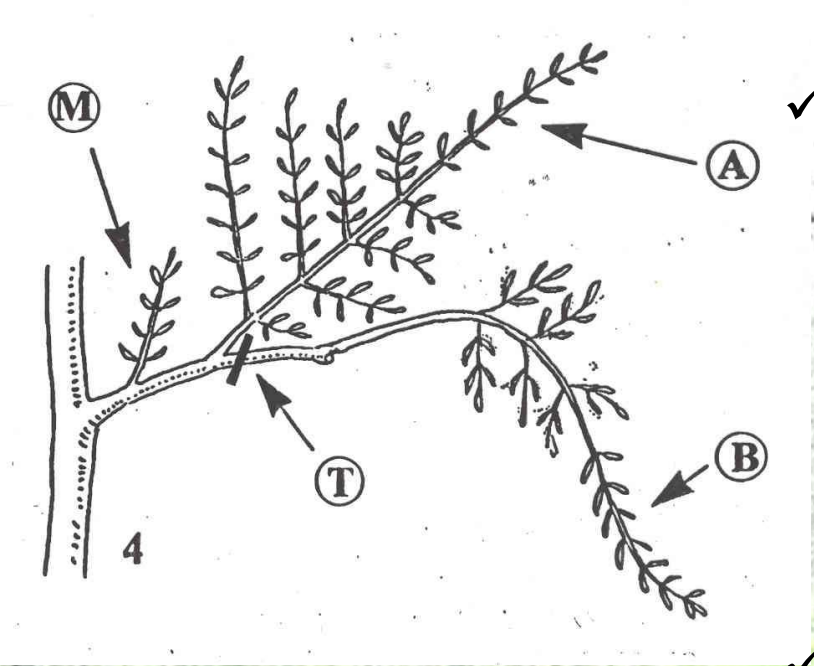
Si consideri **un ramo di vigoria media** (non un succhione, quindi) che si sia sviluppato durante l'anno solare 1

- ✓ Durante l'anno solare 2 **il ramo emette vari nuovi rami ed un prolungamento**, trasformandosi in branca.
- ✓ La maggior parte di quei rami ed il prolungamento sono destinati a dare frutto nell'anno solare 3.
- ✓ A causa della vegetazione di tipo basitono **almeno un ramo in posizione più vicina alla base della branca (ramo A) assume maggior sviluppo** e si presenta come nuovo ramo a legno o misto

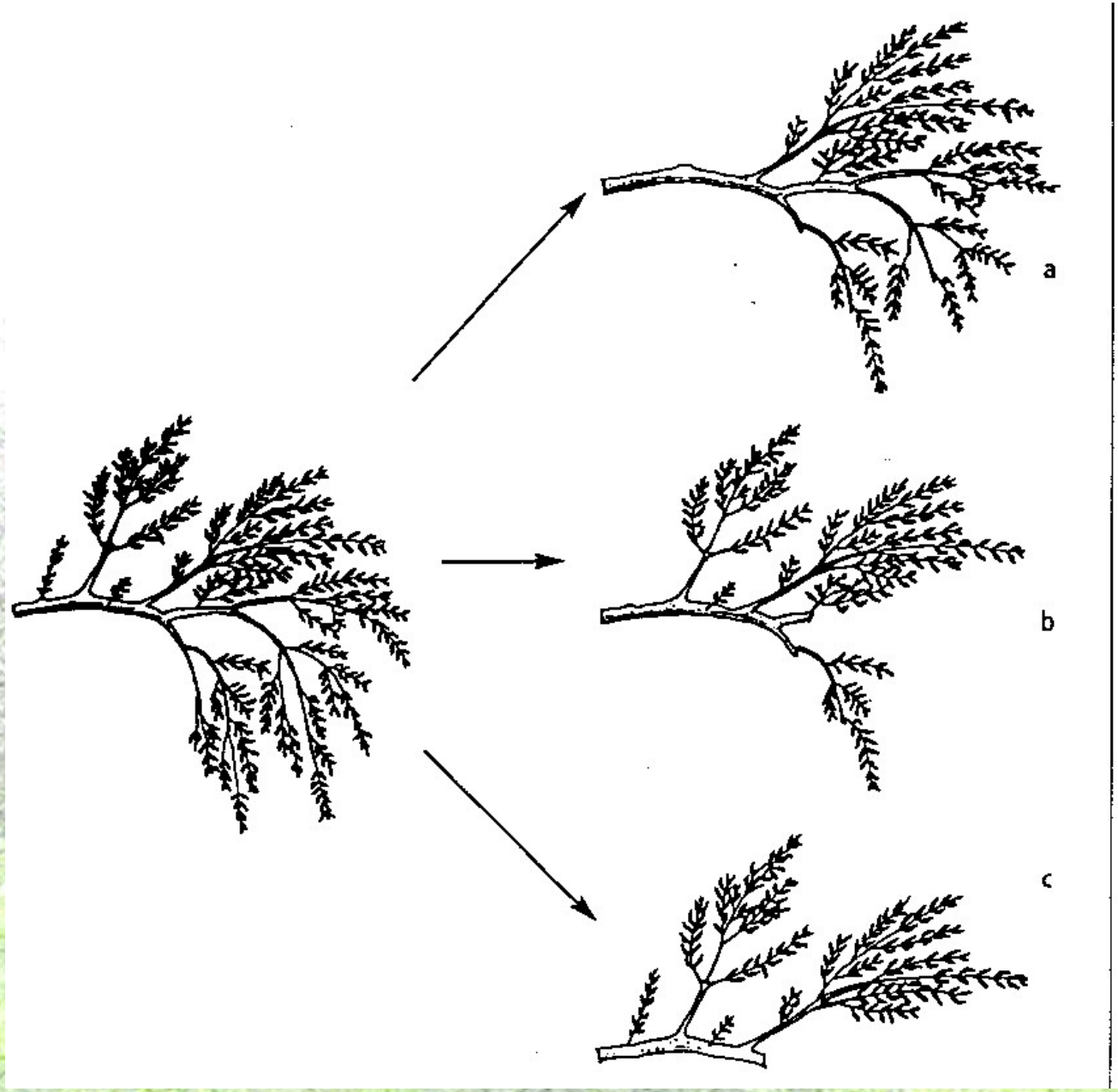




- ✓ **Nell'anno solare 3 si ha la fioritura e la fruttificazione** sulla maggior parte dei rami della branca.
- ✓ Per effetto del peso dei frutti **si determina una piegatura verso il basso** di tutta la parte anteriore della branchetta.
- ✓ I rami fruttiferi, un po' per effetto della piegature ed un po' a causa del richiamo di nutritivi da parte delle olive, crescono solitamente poco; **invece si sviluppa agevolmente il ramo A** grazie alla sua posizione ed alla mancanza di produzione, **trasformandosi in nuova branchetta**.

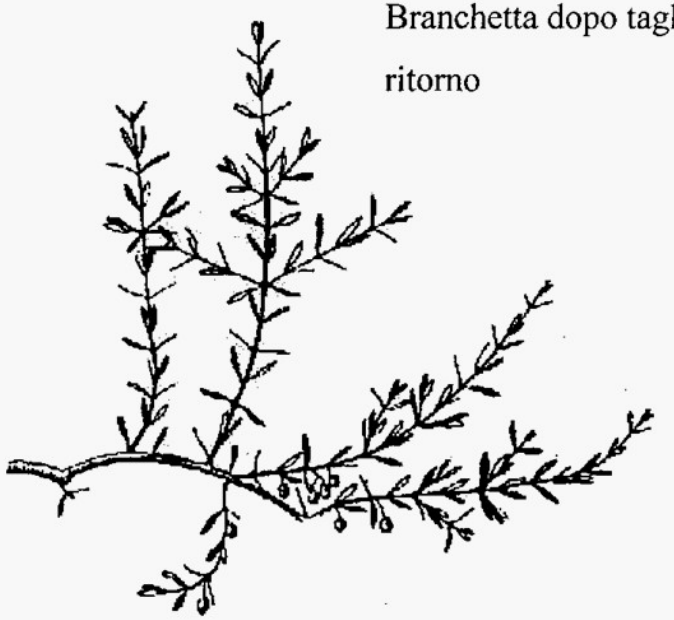


- ✓ **Nel marzo dell'anno solare 4**, in occasione della potatura, **vengono asportati i rami che avevano fruttificato nell'anno precedente**, perché più o meno esauriti.
- ✓ Vi può essere tuttavia convenienza a rispettare ancora per un anno uno o più di questi rametti, in base a due considerazioni: **uno o più di essi hanno emesso un prolungamento sufficientemente lungo e robusto (ramo B)**; **si prevede un'annata di scarica**, quindi è bene lasciare un elevato numero di rami e rametti fruttiferi.
- ✓ **Se non sussistono tali presupposti si taglia in posizione T**; in genere **si lascia il ramo M** poiché è destinato a trasformarsi in nuova branca ed a rinnovare la ramificazione fruttifera.

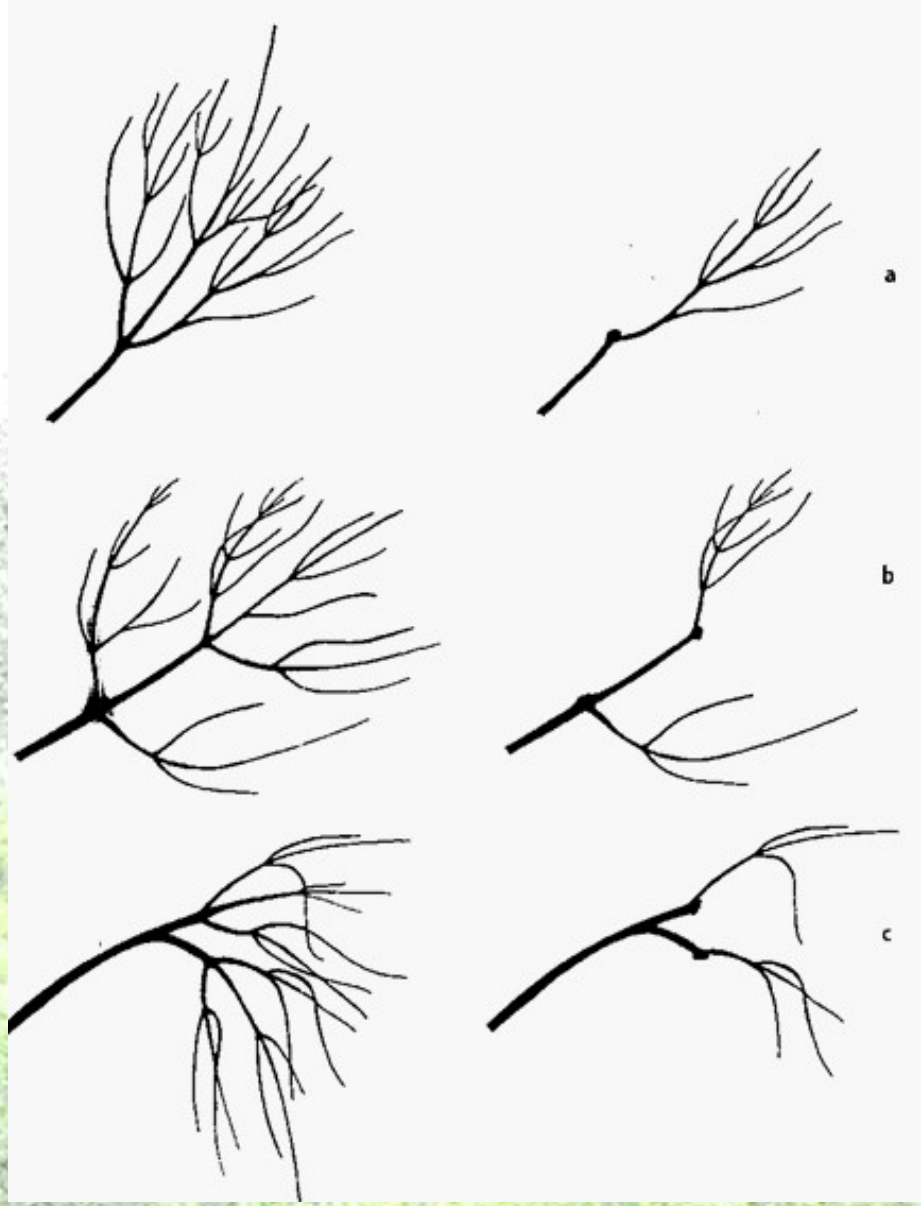

a
b
c

DEGLI OLIVI – dr. agr. Luca Crotti

Branchetta prima della raccoltacon rami a legno e rami a frutto



Branchetta dopo taglio di ritorno



Oltre ai tagli da effettuare in base a quanto sopraesposto si possono considerare necessari tagli che soddisfino le seguenti necessità:

- ✓ **asportazione dei succhioni** che competono con la vegetazione produttiva sia in termini nutrizionali che di spazio, mantenendo però quelli che dovranno essere utilizzati per la sostituzione delle branche esaurite o malridotte
- ✓ **accorciamento delle branche che "sfuggono" dalla forma voluta per la pianta**
- ✓ **recisione dei rami esauriti, secchi o gravemente attaccati da agenti patogeni**
- ✓ **eliminazione dei polloni basali**
- ✓ **alleggerimento delle cime troppo cariche**, eliminando quei rami che prendono il sopravvento sulla cima propriamente detta, quando non sia invece opportuno rinnovare la vecchia cima con una nuova cacciata di buona vigoria
- ✓ per olivi vecchi e squilibrati **tagli di ringiovanimento** avendo cura di abbassare l'altezza della pianta

RIGENERAZIONE DELL'OLIVETO

Quando un oliveto subisce ingenti danni dovuti ad agenti atmosferici quali le gelate oppure manifesta evidenti segni di senescenza non recuperabili con le normali operazioni di potatura e non si intende procedere a nuovi impianti pur volendo mantenere la coltura, si possono effettuare interventi straordinari di varia natura per rigenerare completamente la chioma od addirittura l'intera pianta.

CAPITOZZATURA

Si opera in questo caso un taglio delle branche primarie, da effettuarsi preferibilmente in più anni sino al rinnovo totale della vegetazione, la scalarità dell'intervento consente di mantenere parte delle sostanze di riserva presenti nella pianta riducendo così lo squilibrio che si viene a creare.

Al taglio si lasceranno sviluppare liberamente i ricacci per i primi 2 -3 anni per poi scegliere nel tempo quelli che formeranno le nuove branche.

ESEMPI DI CAPITOZZATURA

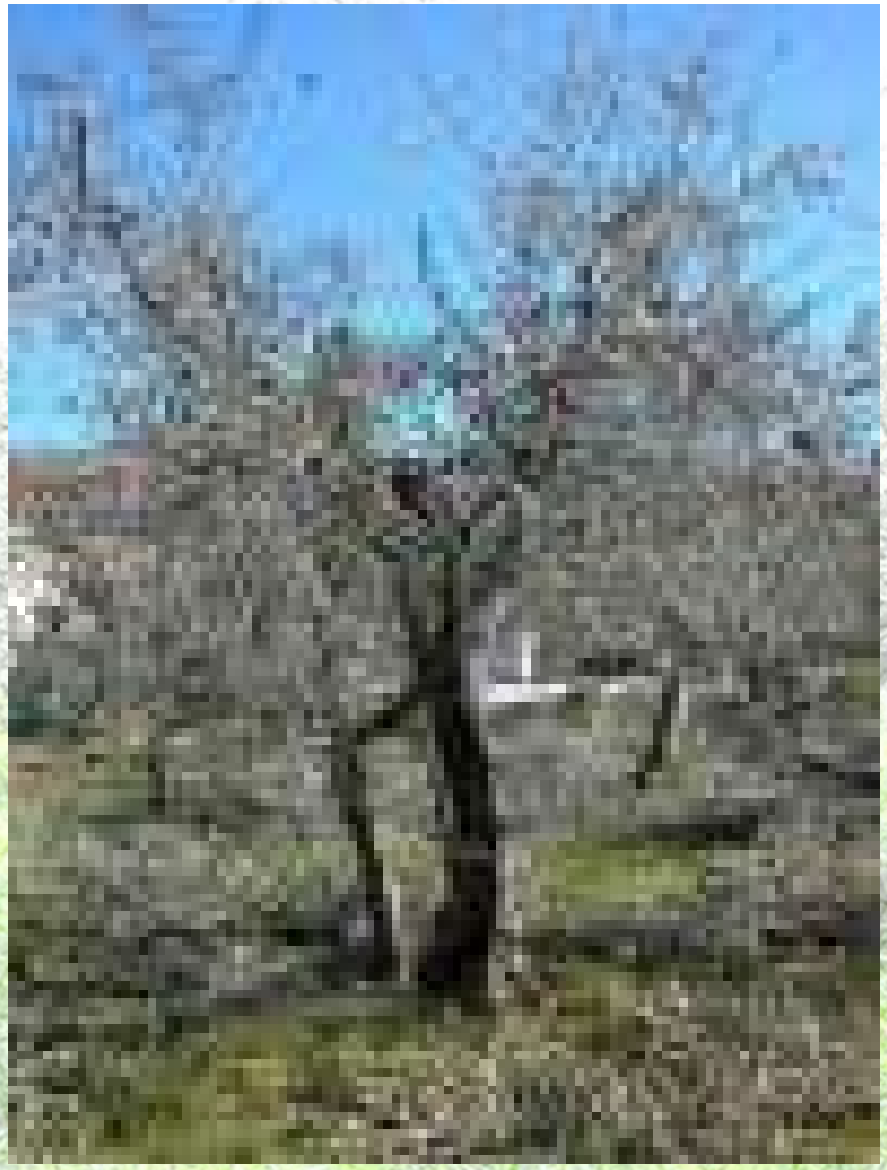
STRONCATURA

Si tratta dell'asportazione completa della parte aerea della pianta tramite taglio subito al di sopra del colletto, il taglio è opportuno che sia effettuato in modo tale da non favorire ristagni idrici e successivi marciumi.

- A seguito del taglio dalla ceppaia si sviluppano numerosi ricacci che non dovranno essere toccati per almeno un paio di anni; in questo modo si andrà riequilibrando il rapporto tra apparato radicale e parte aerea sconvolto con il taglio.
- Al terzo anno verranno selezionati una dozzina di ricacci disposti quanto più regolarmente possibile intorno alla corona della vecchia ceppaia, l'anno seguente si eliminerà ancora qualche ricaccio tra i più interni per favorire l'illuminazione della parte interna della chioma.
- **Con gli anni si formerà quindi una pianta simile al vaso cespugliato** con un numero di branche vario da 3 a 6-8 in funzione dello sviluppo della pianta.

Anche questa pratica come la capitozzatura viene impiegata come normale pratica colturale suddividendo l'oliveto in appezzamenti e turnandovi il taglio.

SLUPATURA



ESEMPI DI CIME ….

… fuori asse

… errata

… troppo ricca

.. mediocre

GIOVANE PIANTA PRIMA DELLA POTATURA….

….E DOPO

GIOVANE PIANTA PRIMA DELLA POTATURA….

….E DOPO